

# **Rassegna Stampa**

**mercoledì 01/04/2015**

# SOMMARIO RASSEGNA STAMPA

Data	Argomento	Sommario	Pag
<b><u>Apindustria Brescia</u></b>			
01.04.2015	BresciaOggi (p.29)	Pagamenti, una nuova forza per vincere la sfida di sistema	1
01.04.2015	Corriere della Sera - (p.12) Brescia	Ritardo nei pagamenti alle aziende Api: serve una proposta condivisa	2
01.04.2015	Corriere della Sera - (p.12) Brescia	La conta dei presenti e il rischio dei due tavoli	3
01.04.2015	Giornale di Brescia (p.27)	«Ritardi nei pagamenti; siamo tutti coinvolti»	4
01.04.2015	Giornale di Brescia (p.27)	Incubatore, Bianchi torna alla guida	5
01.04.2015	Il Giorno Bergamo-Brescia (p.8)	Pagamenti e crediti. Ecco l'incidenza	6

**LA SINERGIA.** Al via l'impegno congiunto di Apindustria, Cna, Upa, Ascom, Confcooperative, Assopadana e Fai

# Pagamenti, una nuova forza per vincere la sfida di sistema

Sivieri: «I ritardi colpiscono soprattutto le Pmi, ma non c'è contrapposizione piccoli-grandi»  
Il problema è per tutta la filiera

**Magda Biglia**

Una nuova commissione interassociativa al lavoro su temi specifici a livello territoriale. «Ognuno manterrà la propria autonomia, ma si lavorerà insieme, senza protagonismi, su argomenti di interesse comune», ha spiegato Douglas Sivieri, leader di Apindustria Brescia, durante l'incontro nella sede dell'organizzazione di via Lippi che ha concretizzato l'iniziativa.

**UN APPUNTAMENTO** convocato, chiamando a raccolta i presidenti di tutte le realtà imprenditoriali bresciane, per mostrare i risultati di una ricerca - condotta dal Centro studi dell'associazione, con il Dipartimento di Economia della Statale, guidato da Claudio Teodori - sulle nefaste conseguenze del ritardo nei pagamenti sui bilanci delle imprese: emerge che, se gli impegni venissero onorati in 60 giorni come impone la legge, il campione intervistato risparmierebbe 175 milioni di euro intesi come «ricorso» al supporto delle banche. All'appello hanno risposto Pierangelo Landi (vice presidente di Confartigianato Brescia), Eleonora Rigotti, Francesco Martinoni, Carlo Massoletti, Marco Menni, Mariano Mussio e Sergio Piardi, rispettivamente, al vertice provinciale di Cna, Unione provinciale agricoltori, Confcommercio-Ascom, Confcooperative, Assopadana-Claai e Fai-autotrasportatori. Non sono mancate alcune assenze, compresa quella giustificata dell'Aib: il presidente Marco Bonometti è impegnato in Cina da qualche giorno, mentre il diretto-

re, David Vannozzi, ha coordinato un incontro ad hoc con le aziende che vantano crediti verso il gruppo Iva. Ulteriori adesioni, comunque, non vengono escluse iniziando dai prossimi appuntamenti.

**IL PRIMO**, entro un mese, metterà al centro i dati raccolti dalle singole realtà, coinvolgendo gli associati, così da completare il quadro già delineato dalle risposte fornite dal campione di 439 aziende di Apindustria. Anche perché, è stato evidenziato, la norma che recepisce una direttiva europea in Italia non viene rispettata. «E molti sono costretti a lavorare con l'estero anche per questo, altrove ci si attiene alla lettera», ha rincarato Eleonora Rigotti spiegando che, dagli artigiani aderenti alla Cna, sono emersi pagamenti a 140-180 giorni con tutte le conseguente che questo comporta. «Alla Centrale dei rischi finiscono per essere segnalati coloro che aspettano di essere pagati e non chi disattende gli impegni. Ci sono ditte costrette a chiudere, pur vantando crediti», le ha fatto eco Sivieri. Sergio Piardi ha ricordato che, per un autotrasportatore, l'85% dei costi «non può attendere: se il denaro arriva dopo mesi è indispensabile ricorrere alle banche, con relativi oneri».

**COMPLETATE** le verifiche, in collaborazione con l'università si lavorerà alle soluzioni. «La prima è emersa già da questo nuovo modo di affrontare le sfide e fare massa critica, tutti insieme», ha detto il leader di Apindustria che, il 10 aprile, intende riunire, sulla questione, i vertici delle associazioni con i



I vertici delle associazioni bresciane all'incontro in Apindustria

parlamentari e i consiglieri regionali bresciani. «Se c'è una norma, va applicata», ha concluso Sivieri precisando che, anche se i «ritardi colpiscono soprattutto le Pmi, non c'è alcuna contrapposizione fra grandi e piccoli: la filiera deve agire in sinergia e vincere la sfida, perché il problema tocca l'intero sistema produttivo». ●



# Ritardo nei pagamenti alle aziende

## Api: serve una proposta condivisa

### In via Lippi tavolo dei presidenti convocato da Sivieri. Spicca l'assenza di Aib

Pagamenti in ritardo di mesi, la necessità di chiedere prestiti a breve alle banche, oneri finanziari che schizzano, zavorrando i bilanci delle aziende. Un circolo vizioso che Apindustria ha messo nel mirino. Prima con uno studio, coordinato dal professor Claudio Teodori dell'Università di Brescia, che certifica come i tempi di pagamento alle imprese bresciane abbiano toccato i 109 giorni, contro i 34 della Germania o i 54 della Francia. Lontano dai 60 imposti dalla normativa europea, tanto più se si guarda alle piccole imprese dove l'attesa arriva a 141 giorni.

Ora Api ha dato vita a un vero e proprio tavolo dedicato ai pagamenti. Ieri il presidente Douglas Sivieri ha chiamato in via Lippi, sede dell'associazione, tutti i presidenti delle organizzazioni di categoria. La parola chiave, ha spiegato, è «condividere». Il problema, infatti, non riguarda solo gli associati Api, «ma tutti quelli che fanno impresa». Così Sivieri ha squadrato lo studio e lo ha consegnato ai suoi ospiti, «in modo da arrivare a fare una proposta insieme». Come Cna, ha commentato la presidente Eleonora Rigotti, «registriamo tempi di pagamento che vanno dai 140 ai 180 giorni nella pubblica amministrazione. Con il paradosso di aziende a cui arrivano cartelle Equitalia pur vantando crediti nei confronti dello Stato». La norma dei 60 giorni c'è. «Bisogna trovare il modo perché venga applicata». Ci sono settori come l'autotrasporto, ha rimarcato il presidente del Fai Sergio Piardi, che hanno l'85% dei costi obbligati: carburante, pedaggi, assicurazioni. Se i pagamenti arrivano in ritardo sono guai.

Il dossier Api sarà ora approfondito: nel primo step sono state prese in esame 439 imprese bresciane; si amplierà il numero e si individuerà un campione rappresentativo di

tutti i settori. Una commissione inter-associativa si occuperà dei dettagli tecnici e nell'arco di un mese i presidenti si ritroveranno per «individuare una proposta». Il 10 aprile, inoltre, Sivieri ha invitato parlamentari, consiglieri regionali e provinciali per porre loro il tema. Invito anche in quel caso allargato a tutte le organizzazioni. «Dobbiamo fare massa critica per confrontarci con il mondo politico». Ieri, va detto, non tutti hanno risposto. Spiccava l'assenza di Aib, visti gli screzi dei mesi scorsi tra Sivieri e Bonometti. «Ma quello dei pagamenti non è un problema tra grandi e piccoli — ha precisato Sivieri — è un problema di filiera». (d.b.)



Sivieri  
Il problema non è solo nostro ma riguarda tutte le imprese

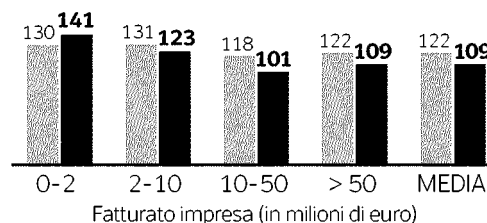
Serve condivisione per fare massa critica e trovare una soluzione

### I pagamenti in Provincia di Brescia

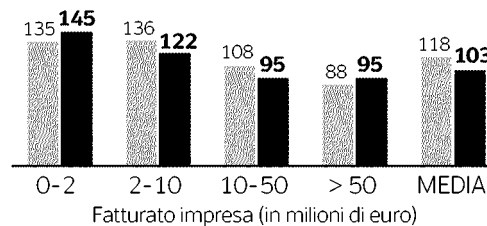
#### I TEMPI DI RISCOSSIONE

Durata media (giorni)

■ 2009 ■ 2013



#### I TEMPI DI PAGAMENTO



d'Arco

### La vicenda

● Il 20 febbraio Apindustria ha presentato uno studio sui ritardi nei pagamenti (campione di 439 aziende bresciane)

● Il presidente di Api Douglas Sivieri ieri ha invitato tutti i presidenti delle associazioni di categoria per condividere lo studio e affrontare il problema: presenti Cna, Confartigianato, Assopadana, Ascom, Upa, Confcooperative, Fai

**60**

I giorni di tempo per i pagamenti secondo la norma europea



 **Il retroscena**
**La conta dei presenti  
e il rischio dei due tavoli**di **Davide Bacca**

L' iniziativa è lodevole e nel merito tutte le organizzazioni di categoria potrebbero accodarsi al progetto di via Lippi. Ma il rischio è che la mossa di Douglas Sivieri crei una sorta di doppio tavolo, quello dei presidenti, istituzionalmente in Aib, e il contro-tavolo, convocato dall'Api. Non a caso ieri, Sivieri, ha subito messo le mani avanti, quasi una *excusatio non petita*: «Questo non è il tavolo dei presidenti, qui non si salva il mondo. È un tavolo per affrontare un problema contingente». Al suo invito hanno risposto Confartigianato, Cna, Assopadana; L'Unione Provinciale Agricoltori; Ascom; Confcooperative; Fai. Gli altri (Aib, Associazione Artigiani, Collegio Costruttori, Confesercenti e Coldiretti) assenti giustificati, chi per un motivo, chi per l'altro. Ma i bene informati dicono che dieci giorni fa, quando era arrivato l'invito di Apindustria, in via Cefalonia vi fosse parecchia irritazione. Sarebbe anche partito un giro di telefonate tra presidenti. Se ci si fermasse a chi c'era e a chi no, si potrebbe dire che alcune storiche alleanze (Aib-Upa) si stanno rimescolando. Di certo ci sono i botta e risposta tra Sivieri e Bonometti di fine anno: il primo rimbrottava Aib di giocare su troppi tavoli e preannunciava il sorpasso in termini di associati; il secondo rispondeva col suo stile, affermando che il sorpasso ci sarà «quando Api si fonderà in Aib». Sullo sfondo i giochi per la giunta camerale, con Api rimasta senza rappresentante e Aib con due posti. Sivieri insiste nel dire che non è in atto una guerra tra grandi e piccoli. Ma se un anno fa i rapporti erano «ottimi» e a fine 2014 solo «corretti», ora potrebbero diventare tiepidi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



# «Ritardi nei pagamenti, siamo tutti coinvolti»

Apindustria incontra le associazioni di categoria per condividere il problema

**BRESCIA** Presentato ieri dal presidente di Apindustria, Douglas Sivieri, ai presidenti di alcune associazioni di categoria bresciane, lo studio effettuato dal Centro studi dell'associazione di via Lippi con l'Università di Brescia sul tema degli effetti delle dilazioni di pagamento sulla situazione finanziaria delle aziende, con la simulazione di versamenti effettuati a 60 giorni, così come prevede la normativa, a fronte della media attuale di 110. Sono stati analizzati i bilanci di 5 anni di 439 piccole e medie imprese ma l'obiettivo è ora quello di allargare il campione, rivolgendo lo sguardo anche in provincia e in modo tale da renderlo più omogeneo e rappresentativo. Da qui la necessaria collaborazione e condivisione del progetto con associazioni quali Confartigianato, Upa, Confcommercio, Confcooperative, Assopadana, Fai e Cna, rappresentate ieri rispettivamente dal vicepresidente Landi, e dai presidenti Martinoni, Massoletti, Menni, Mussio, Piardi e Rigotti.

«Cercheremo insieme una soluzione al problema» è stato detto. «Poi dalla logica di studio si dovrà passare a quella propositiva e d'azione» ha sottolineato la neo presidente di Cna, Rigotti.

Il presidente Sivieri il prossimo 10 aprile presenterà lo studio anche ai rappresentanti politici bresciani, a livello nazionale, regionale e provinciale, così da spronarli ad intervenire, «perché la situazione è particolarmente grave, contingente e che riguarda tutti». Un altro tema sul quale secondo il presidente di Apindustria sarà necessario intervenire è poi quello del concordato, sempre legato a quello dei pagamenti: «Il sistema che c'è adesso ritengo sia aberrante». **dz**



# Incubatore, Bianchi torna alla guida

A Cividate, dopo il «no» del leader di Apindustria, Sivieri

**CIVIDATE** Il presidente in carica si ritira; si propone così un «outsider», che dopo quindici giorni decide di lasciare e ritorna così in sella, a poco più di un mese di distanza, il leader precedente. Si potrebbe riassumere così, la vicenda della presidenza dell'incubatore di imprese di Cividate che, dopo le dimissioni di Fabio Bianchi, era stata affidata al leader di Apindustria Douglas Sivieri; venerdì scorso Sivieri ha rinunciato e l'assemblea dei soci ha riaffidato all'imprenditore camuno la guida della struttura.

Bianchi torna quindi in sella a Impresa e territorio, società che gestisce fin dalla nascita l'incubatore. Riconfermato il cda, così come si era configurato nelle ultime settimane: i soci pubblici hanno rinominato Gianbettino Polonioli e Marcello Pavesi e introdotto Mario Bertoli, mentre la parte privata ha chiamato in causa l'attuale presidente di Assocamuna Roberto Mazza. Pare che dietro la rinuncia di Sivieri vi sia la mancanza di coesione emersa tra la parte pubblica e quella privata della società, con il leader di Apindustria che ha chiaramente affermato come spetti al livello locale della Valle trovare un equilibrio. **g. moss.**



**Fabio Bianchi**  
torna alla guida  
dell'incubatore



## APINDUSTRIA

Pagamenti e crediti  
Ecco l'incidenza

- BRESCIA -

SE LE AZIENDE pagassero e vedessero saldati i propri crediti in 60 giorni come impone la direttiva europea le imprese vedrebbero ridursi di 175 milioni di euro sui 331 milioni attuali il proprio indebitamento. Questo il dato che emergeva da uno studio presentato nelle scorse settimane da Apindustria dopo aver preso in esame i bilanci di 439 aziende bresciane. Ieri l'analisi l'università **Statale di Brescia** è stata presentata ai presidenti di altre associazioni di categoria.

Dall'incontro è emersa la volontà di allargare la ricerca ad altre aziende del territorio, ad esempio quelle che operano nel settore dei trasporti. All'invito del presidente di **Api Douglas Sivieri** hanno Confartigianato, **Upa**, **Confcommercio**, Confcooperative, Assopadana, Federazione Autotrasportatori e Cna. «Non è la battaglia dei piccoli contro i grandi - spiega Sivieri a chi gli fa notare l'assenza di Aib - ma una lotta che deve essere fatta da tutta la filiera delle imprese».

La questione dei pagamenti sarà portata all'attenzione dei parlamentari e dei politici regionali bresciani invitati da Apindustria nella propria sede per il prossimo 10 aprile.

Paolo Cittadini



**PRESIDENTE**  
Douglas Sivieri di Apindustria (Fotolive)

